

MARCO MIRANTE

«Vogliamo vogliamo la possibilità di delegare il potere di prendere scelte per il bene comune nelle mani di chi vogliamo noi».

LUIGI BENEDETTO

Speriamo che il Pd abbia il coraggio e la volontà politica per attuare un vero cambiamento nella nostra società.

STEFANIA SPACCA

Aderisco! Anche se è avvilente aderire a qualcosa che non dovrebbe essere in discussione... Speriamo di essere in tanti!

LEO DI GIACOMO

Indispensabili. Primarie sempre, ovunque, prima del voto elettorale, fonte di partecipazione e decisione libera!

no molto solidale con il segretario Bersani, ma per gli altri nomi ci sono molte perplessità.

MASSIMILIANO

Spinta al miglioramento

Mi si dice che bisogna accontentarsi... ebbene, no! Se ci fermassimo non evolveremmo! Invece voglio ribadire il concetto: è assolutamente vitale e necessaria la spinta al miglioramento. Mettiamola così, mentre gli eletti si occupano principalmente di costruire con gli strumenti esistenti, io nel mio piccolo li sprono a migliorare gli strumenti e gli obiettivi. Va meglio così? Comunque servono eletti credibili per andare avanti con un minimo di affidabilità. Quindi servono: 1 - legge sul conflitto di interessi e blind trust, 2 - partecipazione per massimo due legislature dopodiché si torna alla vita normale.

GUIDO PERAZZI

Organizziamo tutto bene

Organizziamo al meglio le primarie, per candidare candidati SCELTI dagli elettori. Organizziamo BENE le primarie, per scegliere democraticamente i candidati, ma non dimentichiamo di rispettare gli eventuali candidati dei partiti minori. Altrimenti saranno vincenti, i candidati dei partiti con più numeri.

FAUSTO BRANCHETTI

Non sprechiamole

Partiamo da qui e cerchiamo di non vanificare anche questa iniziativa evitando che si disperda nel mare delle molte iniziative enunciate ma poi risultate teoriche, inconcludenti, senza seguito né risultato. Costruiamo strumenti di comunicazione, condivisione e azione. Creiamo una rete di persone che possa definire e promuovere azioni comuni e incidere quindi sulla politica.

NELLO NAPPI

Dubbi e coraggio

Plaudo all'iniziativa. È un passo nella direzione giusta. Tuttavia, da bravo "benaltrista" faccio notare che essa affronta solo metà del problema. Come si formeranno le candidature per le primarie? E soprattutto, quali candidature avranno una chance di successo? E con quali strumenti si conquisteranno il consenso?

Intervista a Simona Marchini

«Pressione dal basso per unire la politica e fare le scelte giuste»

L'artista «L'individualismo nella nostra società dell'immagine diventa una vera patologia sociale I politici devono recuperare spirito di servizio»

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Che cosa si deve vedere ancora prima che si riesca ad unire le forze? Simona Marchini è sconsigliata di fronte alla «emergenza morale e culturale dell'Italia». **Però non demorde, non abbandona il campo?**

«Ah no, io continuo con un lavoro sotterraneo ma tenace, ora sono impegnata nell'apertura di scuole musicali nelle borgate romane».

Ha deciso mobilitarsi per l'iniziativa de L'Unità sulle primarie di collegio.

«Sono molto convinta di questa iniziativa, far sentire dal basso la voglia di partecipare e di votare chi ci pare. Un piccolo messaggio sui principi e che per me si riducono a due punti: unire le forze e ridare fiato a chi vuole partecipare dal basso. Non capisco cosa debba succedere ancora per muoversi, io sono figlia di partigiani e mi sono iscritta all'Anpi, proprio per promuovere quella condivisione che fu del Cnl».

Alla Nuova Pesa, la sua galleria romana, si terrà un'asta in sostegno del quotidiano Liberazione.

«Lo faccio per amicizia e perché sono convinta che le voci libere non si devono spegnere. In questi giorni le opere donate dagli artisti sono esposte alla visione, il 18 si batterà l'asta. Ho risposto positivamente alla richiesta di Roberto Graniccia, che è un amico, medico e critico d'arte. Pe-



L'attrice Simona Marchini

rò io sono iscritta al Pd e ho chiarito subito che il mio è un impegno per il pluralismo. Sto organizzando anche, sempre alla Nuova Pesa, un incontro fra Ignazio Marino e Nichi Vendola».

Lei ha votato per la mozione Marino?

«Ho stima per Bersani e Franceschini ma penso che Ignazio sia più innovativo e, forse anche per il mestiere che fa, più immediatamente comprensibile dalle persone».

Tornando all'iniziativa de l'Unità, cosa

pensa di fare?

«Sono convinta che attraverso l'espressione vera della volontà popolare si darà spazio a chi può realmente contrastare Berlusconi e gli altri dovranno fare un passo indietro, in uno spirito di condivisione. Si deve superare l'individualismo che sta diventando una vera patologia sociale».

Individualismo o egoismo?

«Viviamo in un'epoca dell'apparenza, si pensa che basti farsi vedere in televisione. Ma i Togliatti, gli Amendola erano protagonisti del-

Pluralismo

«Un'asta d'arte per Liberazione, perché credo nel pluralismo. Ma faremo anche un incontro fra Vendola e Marino»

la vita sociale e non per il rango o ruolo».

Un'iniziativa pubblica per sostenere le primarie di collegio?

«Insieme a L'Unità e a personalità importanti per il prestigio morale oltre che politico e del mondo della cultura, penso che si potrebbe scrivere una dichiarazione di intenti, un manifesto, e arrivare ad una grande iniziativa pubblica».

Con chi ne ha parlato?

«È presto per dirlo ma, poiché il presidente Scalfaro, un ex ministro come Giovanni Maria Flick, oltre a Dacia Maraini a Lidia Ravera, mi onorano della loro amicizia, posso dire che su questi temi c'è una condivisione profonda. È importante cercare un riferimento votato da tutti per coinvolgere l'elettorato deluso».

Accennava al suo impegno per l'educazione musicale nelle periferie romane. Di che si tratta?

«È il mio piccolo lavoro nel sociale, a San Basilio, insieme al maestro Sciuti, abbiamo lavorato con la scuola Gandhi e coinvolto 450 bambini, al Collatino lavoriamo con l'associazione Antropos. Il mio progetto sarebbe anche quello di creare un teatro musicale con gli adolescenti. Ma naturalmente non ci sono i soldi. Eppure, dice il vecchio Giovanni Bollea, far vivere le emozioni ai bambini e ai ragazzi è una cosa importantissima che nessuna tecnologia dà».